

«Accessibilità»: un'opportunità per tutti



Si è tenuto a Milano, venerdì 3 ottobre 2014, al Palazzo Pirelli di Via Fabio Filzi, 22, dalle ore 11 alle 13, il convegno promosso da CO.RE.COM., il Comitato Regionale per le comunicazioni della Lombardia, avente per tema «*Accessibilità ai media. Un'opportunità per tutti*»

Il CO.RE.COM. è un organo previsto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed è un'autorità indipendente di garanzia e consulenza per le giunte dei consigli regionali.

Il Co.Re.Com Lombardia è cosciente che in una società basata sulla comunicazione chi non può fruirne, rimane di fatto isolato e vive la sensazione di essere un cittadino di "serie B", per questo la Presidente di Corecom, **Federica Zanella**, in accordo con il Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia, **Raffaele Cattaneo**, ha deciso di convocare questo convegno per dibattere con i diretti interessati, rappresentanti dei disabili lombardi – **Renzo Corti** per l'Ente Nazionale Sordi, **Nicola Stilla** per l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, **Giovanni Merlo** per la Ledha – e con le autorità per le garanzie della comunicazione, nonché con i rappresentanti dei media.

Federica Zanella, aprendo i lavori del Convegno, ha dichiarato di voler dare voce alle più importanti Associazioni del Terzo settore, al fine di promuovere e accrescere la sensibilità e la consapevolezza su questi aspetti da parte dei media. Il presidente del Consiglio della Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha affermato che questo convegno "... contribuisce a dare visibilità ai diritti costituzionali, in particolare sull'accessibilità ai media".

Antonio Martusciello, di Agcom, l'autorità per le garanzie della comunicazione, ha proposto regole condivise per una società dell'informazione aperta a tutti; secondo **Nicola Stilla**, presidente dell'Unione dei Ciechi, è necessario progettare in termini di accessibilità e strumenti di comunicazione, mentre il presidente regionale ENS della Lombardia, **Renzo Corti**, ha sottolineato le criticità che incontra la persona sorda in un ambiente soprattutto sonoro, e ribadito i principi sanciti dalla Convenzione ONU, evidenziando che anche il Parlamento italiano ha ratificato quella Convenzione, divenuta dal 2009 Legge dello Stato, ma che la Lingua dei Segni non è ancora riconosciuta ufficialmente in Italia. Ha concluso poi il suo appassionato discorso affermando con convinzione che «... l'accessibilità alla comunicazione è un passo importante, indice di cultura e sensibilità. Parola d'ordine dovrebbe essere "Accessibilità» sott'inteso, ma esplicito: anche per chi non ode! Un subisso di applausi ammirati ha accolto la conclusione di Corti, che lascia ben sperare. Al di là degli specifici bisogni di categoria, chiude Federica Zanella, occorre comunque comprendere che favorire l'accessibilità ai media da parte delle persone disabili, non significa solo aiutarle ma anche dare una risposta concreta a tutta una serie di situazioni; una diversa mentalità consentirà di allargare a tutti l'accezione di "pubblico" perché tutti noi potremmo aver bisogno di attenzioni diverse e ulteriori, prima o dopo, per un naturale processo fisiologico correlato all'età.